

Dal teatro di guerra [Italia], 30 marzo 1849

Dal teatro di guerra [Italia]

«Neue Rheinische Zeitung» n. 259
30 marzo 1849^a
supplemento

Come già ieri abbiamo potuto comunicare alla maggior parte dei nostri lettori,^b due combattimenti si sono avuti contemporaneamente a Vigevano e a Mortara: in uno di essi hanno riportato vantaggi gli austriaci, nell'altro sono rimasti vincitori i piemontesi.

Oggi abbiamo notizie più precise. Esponiamo le cose in ordine cronologico.

Sul tradimento di Ramorino, secondo un rapporto del « Constitutionnel », non ci sono dubbi. Egli aveva l'incarico d'impedire con la divisione lombarda, da Vigevano, che gli austriaci traversassero il Ticino. Manda un battaglione di cacciatori che si attestano sul fiume. La mattina del 20 si presenta un reggimento austriaco che viene fermato per cinque ore, dalle 5 alle 10. Intanto, al posto del reggimento, arriva sul Ticino un'intera brigata imperiale. Il comandante del battaglione lombardo, Manara, sorpreso di trovarsi ancora senza soccorsi, si ritira a Vigevano, quartier generale della divisione. Vigevano è abbandonata dalle truppe di Ramorino. I lombardi continuano a ritirarsi e infine incontrano un corpo piemontese al quale si possono unire. Durante questo tempo Ramorino aveva fatto compiere alla sua divisione movimenti che erano in flagrante contrasto con gli ordini ricevuti. Fu però arrestato lo stesso giorno ed è da sperare che sarà fucilato.

In seguito al tradimento di Ramorino gli austriaci riuscirono a concentrare il grosso delle loro forze nella Lomellina, tra il Po e il Ticino, e a incunarsi nell'esercito piemontese. Durando e tutto il corpo attestato a sud del Po sono tagliati fuori dall'esercito principale.

Il 21 Radetzky con due colonne marciò verso nord in direzione di Vigevano e Mortara, sulla strada di Vercelli. A Vigevano una delle colonne fu fermata dai piemontesi. Per quattro ore questi si batterono a Sforzesca e Gambolò, senza cedere. Infine, verso le quattro, arrivò la brigata Savona che *respinse gli austriaci con perdite*. 1.500 prigionieri sarebbero caduti nelle mani dei piemontesi.

Subito dopo, alle 6, Mortara fu attaccata dagli imperiali; i piemontesi si di-

^a Scritto da Engels. — ^b cfr. presente volume, pp. 161-162